

Strumenti di valutazione della sicurezza delle infrastrutture da parte degli organismi indipendenti

Intervento dell' ing. Francesco Mazzone, Area Professionale Tecnica ACI

L'ACI è da sempre impegnato a comprendere cosa accade sulle strade, sia attraverso la pubblicazione della localizzazione degli incidenti sulla rete stradale nazionale, sia attraverso, ad esempio, il monitoraggio dei flussi di traffico e sia con proposte fattive di miglioramento del rilievo degli incidenti.

Approfondire la conoscenza del fenomeno è importante, ma l'informazione da sola non è sufficiente: perché se è vero che la ripetitività degli incidenti su tratte stradali indica che su quella infrastruttura qualcosa, probabilmente, non funziona, è vero anche che il contrario non è sempre valido: cioè, che una strada sicura non è soltanto quella dove non avvengono o non sono mai avvenuti incidenti (come si dimostrò nel caso dell'incidente sul Monte Bianco). Quindi, conoscere i dati dell'incidentalità non basta, ma occorre andare oltre con la valutazione. Infatti, chi avesse preventivamente e oggettivamente valutato i criteri di sicurezza del traforo del Monte Bianco, il 23 marzo 1999, avrebbe sicuramente potuto determinare una situazione a rischio, indipendentemente dai dati degli incidenti rilevati, fino a quel momento avvenuti in numero assai limitato.

I criteri di valutazione utilizzati dall'ACI nelle metodologie di analisi sono ispirati ai requisiti di sicurezza attesi dai beneficiari, che non sempre sono in linea con quelli contenuti nelle normative nazionali: in pratica, l'ACI non opera per attuare il mero controllo sul rispetto delle norme, bensì, per monitorare il funzionale rispetto delle esigenze di sicurezza degli automobilisti.

Le metodologie messe a punto dall'ACI sono in grado di fornire i risultati in un linguaggio comprensibile a tutti, non solo ai tecnici, perché troppo alta è la mancanza di consapevolezza dei livelli di rischio nella circolazione da parte degli automobilisti. Le attività di comunicazione realizzate hanno dimostrato che, in relazione ai progetti sulla mobilità e la sicurezza, si è ri-

scontrato un grande interesse, non solo da parte degli organi di stampa, ma anche della gente comune. Generalmente, le analisi condotte da organismi vari per la valutazione dei livelli di sicurezza delle infrastrutture stradali, sono restate prevalentemente nell'ambiente dei gestori e degli specialisti del settore. L'ACI, perciò, ha cercato in questi anni di comunicare i risultati delle sue analisi su sicurezza e mobilità in un linguaggio comune, come nel caso di EuroNCAP.

Nella consapevolezza dell'importanza di una costante informazione, tutte le iniziative che l'ACI promuove hanno l'obiettivo di informare, non solo sui risultati delle analisi condotte per stimare i livelli di rischio associati all'utilizzo di infrastrutture, ma anche in merito ai benefici derivanti dall'utilizzo delle migliori soluzioni progettuali.

Nel passare in rassegna alcune delle iniziative europee ispirate a quanto appena enunciato la prima citazione riguarda il progetto EuroRAP (un organismo nato dalla collaborazione fra diversi automobile clubs e altre istituzioni) che ha come obiettivo il miglioramento degli standards di sicurezza passiva nelle strade europee. La metodologia EuroRAP è stata pienamente accolta a livello comunitario e si è tradotta nella proposta di direttiva UE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture, appena licenziata in prima lettura dal parlamento europeo, che prevede proprio la classificazione delle tratte stradali in funzione della criticità dovuta agli incidenti.

EuroTEST è un programma di indagini e studi sui livelli di qualità e sicurezza di infrastrutture e servizi per la mobilità. Negli ultimi anni, ha avuto modo di approfondire diversi ambiti (cantieri autostradali, aree di servizio, segnaletica, ecc.). E' proprio tra le iniziative EuroTEST che l'ACI ha avviato proprio nel 2008 un programma di valutazione della sicurezza degli attraversamenti pedonali con l'analisi, sia dei dati degli incidenti relativi ai pedoni, sia delle norme comportamentali e degli standards progettuali utilizzati nei diversi paesi d'Europa. In questo progetto ancora in corso l'ACI, insieme al Centro Ricerche per i Trasporti e la Logistica dell'Università di Roma, ha messo a punto una metodologia di valutazione,

già applicata in diciassette città europee, dai cui esiti finali partirà una campagna informativa che si protrarrà fino al 2009 con il supporto della FIA Foundation. Il tema della sicurezza dei pedoni è particolarmente sentita in molti Paesi: in Italia in un anno perdono la vita settecento pedoni, cioè, persone che, pur immaginando (erroneamente) di non assumersi alcun rischio di incidente non utilizzando alcun mezzo di trasporto, tuttavia vengono coinvolti in incidenti mortali (si tratta del 13% dei decessi per incidente stradale) e un quarto di essi perde la vita proprio nei luoghi dove dovrebbe essere garantita la loro sicurezza: gli attraversamenti pedonali. E' per questo motivo che l'ACI ha proposto di verificare in diciassette città europee gli attraversamenti pedonali sulla base di alcuni criteri, quali la visibilità tra conducente e pedone, l'accessibilità degli attraversamenti a tutte le utenze (anche a quelle diversamente abili), la visibilità notturna ed altri elementi.

Infine, un'altra iniziativa avviata da ACI, in collaborazione con gli AA.CC. stranieri, è quella riguardante la sicurezza delle gallerie stradali, il Programma EuroTAP, i cui test hanno consentito di esaminare anche ventidue tunnel in Italia. Presto, saranno resi noti anche i test condotti nel 2008 nell'ambito di EuroTAP su cinque gallerie italiane.

In conclusione, considerata l'importanza delle iniziative in atto, si spera di portarle ancora avanti e di estenderne la portata (offrendo un contributo anche a coloro che si occupano di normativa e di gestione) affinché i risultati non rimangano solo allo stadio della mera conoscenza ma si traducano in comportamenti positivi rispetto al miglioramento dei livelli di sicurezza delle nostre strade.